



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 (Parte Tecnica: ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione)

SOMMARIO

0.	INTRODUZIONE.....	3
1.	RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2.	SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	4
2.1	Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	5
2.1.1	Ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione.	5
3.	ELABORATO TECNICO	7
4.	SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO.....	7
4.1	Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico.....	8
5.	STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	8

0. Introduzione

Il presente documento, unitamente alla *Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 – Parte 2 (Parte Tecnica)*, è indirizzato al Tecnico e contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D3 – Domanda di variazione al contenuto della concessione o della consegna effettuata per usi pubblici ad altre pubbliche amministrazioni.

Per la proposizione della domanda in esame è necessario far riferimento ai dati relativi alla concessione/consegna che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1. In ragione di ciò l'Amministrazione concedente, rilascia copia su supporto cartaceo o informatico del Modello Domanda D1 a suo tempo presentato.

La documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

Il Rilievo planimetrico e la Sezione 1 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione geometrica e la indicazione dei punti relativi alla intera concessione/consegna, ovvero quella risultante in caso di accoglimento della domanda di variazione.

L'Elaborato tecnico e la Sezione 2 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione grafica e i dati amministrativi e geometrici relativi ai soli beni demaniali (ZD, SP, OR, OE, PD) oggetto della istanza di variazione (ivi compresa la fattispecie che si intende variare).

1. Rilievo planimetrico

Nel caso si intenda modificare la fattispecie già in concessione/consegna o si intenda aggiungere una nuova, il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica aggiornata che la concessione/consegna assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione.

Il termine fattispecie sta ad indicare, nel caso specifico, gli oggetti richiesti in concessione/consegna che, per la loro natura, non possono essere ricondotti al metro quadrato. In questo documento il termine fa riferimento all'ancoraggio, all'ormeggio singolo e alla ruota, alla strumentazione scientifica e di segnalazione.

Il Tecnico incaricato deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione della fattispecie trattata oggetto dell'istanza (singolo gavitello, boa, meda e briccola).

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico con un punto che individua il centro della stessa.

Nel caso di inserimento di nuove fattispecie alla originaria concessione/consegna, ognuna deve essere trattata come specchio acqueo (prefisso SP) al quale deve essere associato un numero progressivo, sequenziale a quelli già utilizzati sul Quadro US del Modello Domanda D1, al fine di consentire l'individuazione univoca dell'ambito del rilievo.

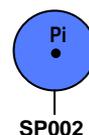


Figura 1

La Figura 1 rappresenta la nuova fattispecie identificata con SP002.

Nel caso di modifica di fattispecie già in concessione/consegna il Rilievo Planimetrico deve contenere la rappresentazione del nuovo punto (Pi) che individua il centro della stessa (Figura 2).

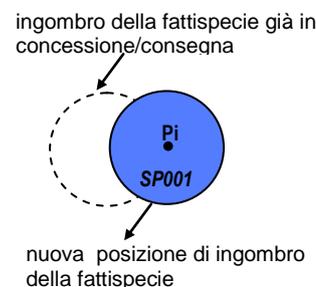


Figura 2

Nel caso la modifica della fattispecie già in concessione/consegna riguardi la lunghezza dell'imbarcazione e/o la lunghezza del cavo di ormeggio, il tecnico incaricato deve presentare lo stesso rilievo planimetrico già fornito in sede di presentazione del Modello Domanda D1; le informazioni di cui sopra, devono essere riportate nella sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) in corrispondenza dei parametri V8 e V9 e deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.



Figura 2a

La Figura 2a rappresenta l'ingombro della fattispecie già in concessione/consegna, identificata con SP001, e la Figura 2b rappresenta l'ingombro della fattispecie a seguito dell'aumento della lunghezza dell'imbarcazione e/o della lunghezza del cavo di ormeggio.

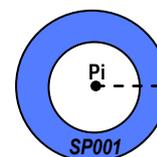


Figura 2b

Le figure fin qui riportate, esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato relative all'intera concessione/consegna, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente alla fattispecie (ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione). I parametri non valorizzati devono essere barrati.

2.1.1 Ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione.

I parametri d'interesse sono $V_0, V_1, V_2, V_3, V_8, V_9$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso della fattispecie: indicare AS
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare lo stesso numero progressivo associato allo specchio acqueo già indicato nel Quadro US/D3. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo. <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = coordinata x ③

C11 = coordinata y ③

• Metodo delle Coordinate Polari:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④

• Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

• Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

C2 = coordinata Est ①

• Coordinate Geografiche:

C1 = Latitudine Nord ②

C2 = Longitudine Est ②

① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.

② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

	<p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₈	<p>Lunghezza: indicare nel caso di ancoraggio e ormeggio singolo di imbarcazione la <u>lunghezza dell'imbarcazione</u> “ fuori tutto” espressa in metri; nel caso di boe oceanografiche, correntometriche ed in genere utilizzate per finalità scientifiche, nonché boe di ormeggio alla ruota indicare, quale lunghezza, il valore di <u>metri 10</u>.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
V₉	<p>Lunghezza del cavo: indicare nel caso di ancoraggio e ormeggio singolo di imbarcazione, la lunghezza del cavo di ormeggio espressa in metri; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3. Elaborato tecnico

Nell'Elaborato Tecnico, nel caso di ancoraggio e ormeggio singolo di imbarcazione, deve essere riportata oltre alla superficie relativa ad altri oggetti che si intendono variare, la superficie “occupata” dalla fattispecie, espressa in metri quadrati, equivalente a quella del cerchio avente centro (*Pi*). La dimensione del relativo raggio espressa in metri è pari alla somma della lunghezza dell'imbarcazione e della lunghezza del cavo di ormeggio (Figura 2).

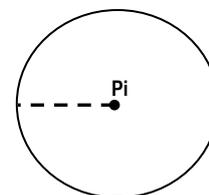


Figura 2

Qualora la fattispecie sia una boa oceanografica, correntometrica ed in genere quelle utilizzate per finalità scientifiche, nonché quelle di ormeggio alla ruota, la dimensione del raggio deve essere di 10 metri e la superficie “occupata” corrisponderà a m² 314.

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 al Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate alla fattispecie oggetto di variazione, unitamente alle informazioni relative ad altri oggetti che si intendono variare, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T deve contenere le informazioni di seguito riportate relativamente alla fattispecie variata:

Prefisso Oggetto	Riportare il prefisso associato alla fattispecie: AS.
Progressivo/ Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo dello specchio acqueo (già indicato nel Quadro US/D3) al quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Barrare il campo.
Superficie Oggetto	<p>Qualora si tratti di ancoraggio e/o ormeggio singolo, riportare nel campo la superficie "occupata" espressa in metri quadrati, ovvero quella del cerchio calcolata con centro nel punto coincidente con il baricentro della fattispecie e dimensione del raggio pari alla somma della lunghezza dell'imbarcazione e del cavo di ormeggio.</p> <p>Qualora si tratti di boe oceanografiche, correntometriche ed in genere utilizzate per finalità scientifiche, nonché boe di ormeggio alla ruota riportare la superficie del cerchio con centro nel punto coincidente con il baricentro della fattispecie e dimensione del raggio pari a 10 metri.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo.
Codice Comune	Indicare il codice del comune su cui insiste la fattispecie secondo le norme dettate dall'Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Barrare il campo.
Foglio	Barrare il campo.
Particella	Barrare il campo.
Denominatore	Barrare il campo.
Subalterno	Barrare il campo.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa della nuova situazione della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.